

Taccuino

Mesopotamia superstar

Incisioni, sigilli, bassorilievi in mostra a Venezia. Un viaggio alle origini della scrittura

Marisa Ranieri Panetta

TAVOLETTE D'ARGILLA incise con caratteri cuneiformi, sigilli preziosi, bassorilievi, placchette metalliche, statue: sono duecento testimonianze della più antica forma di comunicazione che stanno per essere esposti per la prima volta a Venezia nella mostra: "Prima dell'alfabeto. Viaggio nell'antica Mesopotamia alle origini della scrittura" (Palazzo Loredan, dal 22 gennaio al 25 aprile, catalogo Giunti). Fanno parte della collezione del paleontologo e archeologo Giancarlo Ligabue e documentano i passaggi, prima i simboli poi i segni, nel sistema scritto creato intorno al 3200 avanti Cristo, che dalla Terra dei Due Fiumi (gran parte dell'Iraq odierno) si diffuse nel Vicino Oriente. La mostra, curata da Frederick M. Fales, con l'ausilio di filmati ci farà conoscere i segreti di queste popolazioni, perché gli scribi dell'epoca annotavano, oltre la contabilità amministrativa, rituali, cerimonie regali, ricettari medici, storie di vita quotidiana. ■



Placchetta neo-assira in lamina d'oro raffigurante un albero sacro e tre geni alati datata VIII secolo a.C.